

Roma Salute il 14 Maggio 1879

Miei cari, (Costa, Pietro e Maria (6000))

Ho ricevuto, giorni sono, la vostra lettera. L'aspetto di una figlia, a doverla lamentare del vostro lungo silenzio, era la mia lacrimola. Le speranze del Babbo non mi meravigliano, mi mi offendo. È naturale che egli pensi così ed ho piacere che tutti lo dicano, ma s'egli fosse stato un po' più avanti, avrebbe pensato ed agito come ho fatto io.

Noi, miei cari, abbiamo della idea alquanto differente dalle vostre intorno alle religioni. Per la prima volta. Noi pensiamo che un uomo ed una donna si uniscono non già per vivere insieme ad ogni costo, ma per amarsi e per rendersi mutuamente felici: di guisa che se per una ragione o per un'altra non si amano più, ovvero se felicità che immaginavano di trovare nella loro unione non la trovano, non crediamo che non abbiano più ragione alcuna di star insieme, se non lo vogliono. Così è avvenuto fra me e Violetta. Essa mi ha amato ed io ho creduto che potrei amarla; ma in fine l'incanto si è spezzato e ho saputo ispirarsi un vero amore: di modo che quando

finalmente per la prima volta nella mia
vita ho incontrato una donna che m'ama
come voglio essere amato e che io amo, e'
naturale che io non possa più avere
relazione alcuna ~~nessuna~~ con un'altra.
Se io avessi sedotta Violetta, se l'avessi
fatto della promessa o, come dice Babbo, Dei
giuramenti d'onore, allora sarebbe un altro
affare; ma io non l'ho sedotta, e' lei ho
fatto giuramenti; in siamo amati in
momento, ~~non~~ questo amore di
un momento con voi, e' per una catena
per tutta la vita. Sapete voi, mio caro
Babbo? Le cose che vi dico vi parranno forse be-
stie, ma voi sapete che voi siete della
generazione nuova e che le generazioni nuove
pensano sempre diversamente da quel che pen-
savano i loro padri ed i loro nonni. — Ma,
Dietro, è il Bambino? — Il Bambino non
resta di essere figlio mio e di portar il mio
nome. Se Violetta vuol darvelo, egli troverà
nella Donna che amo una seconda madre; se
poi vuol tenerlo fino ad una certa età, io
non ho il cuore di tagliarlo. Se tutti han-
no riconosciuto Andriano come figlio mio e se
voi l'avete portato in braccio, ci ha molto pia-
cere. — Sapete anche io che sarebbe stato meglio
per voi che Violetta non fosse venuta a Turin;
ma sapete bene che se non padre che l'obbligò a

venire. - Non pensate del resto, caro Babbo,
che Violetta sia infelice per amor mio: essa si
è già messa con un altro e mi perisce che è
contumeliosissima. Vedete dunque.

Quanto poi alla mia buona, è vero che non
la conosco; ma, sapendo che è la donna che amo
e che forma la mia felicità, se volete bene a
me, dovreste, parmi, voler bene anche a lei. Non
so chi vi abbia messo nella testa che è una gran
signora. Se lo fosse, non sarebbe certo un delitto;
ma non lo è. La sua famiglia è ricca; ma
essa non ha che ciò che le manda sua madre. È
istruita quanto io: è intelligente e tanto buona
e tanto semplice, che direste piuttosto che è la
figlia di un operaio anziché una signorina. La
fare tutte le cose di casa e le fa volentieri; e non
sarebbe certamente esso che direbbe che la man-
na le ha preparato la sedia quando va a depi-
icare. Vi meravigliate forse di quel che vi di-
co; ma essa è assai più semplice di Violetta
in tutto, e se si fosse trovata in casa vostra
come si trovi Violetta, non solo avrebbe fatto
i lavori che Violetta non faceva, ma si sa-
rebbe offeso se non glieli aveste lasciati fare.
Vedete dunque che gran signora è la mia.
Oh! caro Babbo, vi sono dei signori che sono
assai più alla buona degli operai come voi sono
degli operai che han mille volte più pretese
dei signori! - Voi poi mi dite una co-
sa che mi offende. Io vi ho salutato a nome

della mia Anna perchè essa lo desidero; e avrei
voluto che le aveste reso il saluto perchè sapeva
che ciò le farebbe piacere. Se non avessi sape-
to che ciò ~~le~~ le farebbe piacere, non ^{ve ne} avrei par-
lato mai. - Capite, Babbiera mio? Siate
sempre buono una volta e parlate che il figlio
vostro, se ha poco giudizio, come voi ave-
te sempre detto e direte, non ha cattivo
cuore, anzi è qualche volta troppo buono.
Spero che vi farò conoscere con giorno la mia Anna
e che voi ~~stella~~ la vorrete bene, ma chissà
quando questo avverrà. Tuttavolta fra 7 mesi
ci vedremo certamente.

Ho piacere che Marianna stia per mettere
al mondo un altro figlio, e spero che questo
sia più felice degli altri, ma mi dispiace
di non poterle dare alcun nome che cominci
per C. Perchè i soli nomi che io potrei desi-
rare che mettesse a suo figlio son questi:
Anna se è una femmina e Nino se è
un maschio. Ma siccome questi nomi non le
piacerauno, ci metta un po' quel che vuole.
Ho piacere che mio fratello stia bene, ma non
so perchè non avete mai voluto dirmi a ca-
gione di lui fu mandata alla compagnia di di-
sciplina. Salutatemelo quando gli scrivete
e ditemi quando verrà a casa. Sono molto
contento che la Giovanna si sia fatta sposa.
Essa è ben felice, non è vero? Di aver an-
to un Sant' Andrea in luogo di un semplice